

Firmato a Roma al ministero della Salute. Rafforza gli impegni di azienda e lavoratori

Fincantieri, un patto sulla sicurezza

ROMA Un protocollo d'intesa in materia di salute e sicurezza dedicato ai lavoratori del gruppo Fincantieri: è stato sottoscritto ieri al ministero della Salute. «Il Protocollo, coerente con le indicazioni espresse dal presidente della Repubblica, spiega una nota, e già in linea con le norme contenute nel testo unico in via di approvazione al Parlamento». È stato siglato dal sottosegretario Gian Paolo Patta, dal direttore del personale di Fincantieri Sandro Scarrone, da Emilio Lonati, Sandro Bianchi Massimo Ghini in rappresentanza di Fim, Fiom e Uilm, nonché, dai rappresentanti dell'Inail e dell'Ispesl. Tra i punti qualificanti del documento biennale: lo sviluppo e l'implementazione del sistema di gestione della sicurezza, in materia di coordinamento e cooperazione delle misure di prevenzione e protezione per le ditte appaltatrici, e il costante controllo sui fattori di rischio e una verifica sul rispetto delle norme in materia di sicurezza ed ambiente di lavoro, da attuare attraverso i responsabili dei servizi di prevenzione Protezione e R.l.s. di Fincantieri sull'intero processo produttivo. Su questo fronte Fim, Fiom e Uilm si sono impegnati ad attuare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei rappresentanti della sicurezza dei lavoratori al fine di «rendere operativo» il confronto con il servizio aziendale di prevenzione e protezione. Questo, si legge «nell'azione di indirizzo dei lavoratori all'attuazione delle misure di sicurezza anche individuali nella consapevolezza che il mancato rispetto rappresenta non solo inadempienza di legge aziendale ma anche un pericolo, non solo per il singolo lavoratore, ma anche per gli altri».

In tale ambito, comprese le attività delle imprese appaltatrici, gli Rls si relazioneranno con Fincantieri per interventi di miglioramento, secondo uno standard minimo definito attraverso una specifica procedura operativa aziendale. Il documento rappresenta un «importante orientamento» per conseguire in modo condiviso un costante miglioramento

INTESA TRA AZIENDA E SINDACATI

Fincantieri, accordo sicurezza

Sindacati e azienda si accordano su salute e sicurezza dei lavoratori, ma Fincantieri e Cgil restano lontane sul piano industriale del gruppo. Ieri il sottosegretario Gian Paolo Patta, il direttore esecutivo corporate di Fincantieri, i segretari di Fim, Fiom e Uilm, Emilio Lonati, Sandro Bianchi e Massimo Ghini, nonché i rappresentanti dell'Inail e dell'Ispecl, hanno sottoscritto un protocollo di intesa per lo sviluppo del sistema di gestione della sicurezza anche riguardo alle misure di prevenzione e protezione per le ditte appaltatrici. Fra gli altri punti è previsto anche il controllo costante sui fattori di rischio e la verifica delle norme di sicurezza dell'ambiente di lavoro e il monitoraggio degli eventi infortunistici e degli incidenti riguardanti i dipendenti delle imprese appaltatrici. Fim, Fiom e Uilm, da parte loro, si impegnano ad una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza all'interno degli stabilimenti.

Il protocollo avrà una du-

Quotazione in Borsa, la Cgil attenua i toni rispetto alla Fiom: «Continuando a giocare una battaglia tutta limitata alla questione della quotazione si rischia di perdere di vista il vero nodo del contendere: quale progetto industriale per affrontare la sfida della competizione internazionale»

rata di due anni. «Rappresenta - spiegano alla Fincan-

tieri - un importante orientamento per conseguire in modo condiviso un costante miglioramento delle iniziative mirate a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro».

Condivisione che continua a non esserci soprattutto sul piano industriale presentato dal gruppo a fronte del debutto a piazza Affari combattuto a spada tratta dalla Fiom-Cgil, ma su cui la confederazione ha toni più morbidi. Del resto sulla quotazione in Borsa il governo ha dato il suo consenso e quindi non c'è più molto da dire, mentre sul piano industriale non è entrato nel merito.

Proprio ieri i segretari della Cgil Liguria, Anna Giacobbe, della Camera del lavoro di Genova Walter Fabiocchi, e della Spezia, Federico Vesigna, hanno rilanciato. «Intorno al destino di Fincantieri si continua a giocare una battaglia tutta limitata alla questione della quotazione in Borsa e così facendo si rischia di perdere di vista il vero nodo del contendere, ovvero quale progetto industriale per affrontare la sfida della competizione internazionale» scrivono i sindacalisti locali in una nota, proprio alla vigilia dell'incontro fra la sindaco Marta Vincenzi e l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, al cantiere di Sestri Ponente.

«Se sono legittime le preoccupazioni di quanti temono dalla quotazione possibili assalti alla diligenza, rispetto ai quali potrebbe risultare difficile da parte dello Stato fornire garanzie certe ed esigibili, d'altra parte a nessuno degli interlocutori in campo, a partire proprio dai lavoratori e dalla stessa Fiom, sfugge che le cose non possono restare quelle che sono». Per la Cgil è «semplicistico» pensare che la collocazione in Borsa possa risolvere tutti i problemi del gruppo, mentre bisogna partire dal piano industriale, da un modello organizzativo, dicono, che non funziona più.

Fincantieri, protocollo su salute e sicurezza

— LA SPEZIA —

PROTOCOLLO d'intesa tra Governo, Fincantieri e sindacati sulla salute e sicurezza dei lavoratori del gruppo. Il documento, coerente con le indicazioni espresse dal Presidente della Repubblica è stato siglato ieri presso il ministero della Salute. Il protocollo, che avrà durata biennale, prevede come punti qualificanti: lo sviluppo e l'implementazione del sistema di gestione della sicurezza, in materia di coordinamento e cooperazione delle misure di prevenzione e protezione per le ditte appaltatrici, il costante controllo sui fattori di rischio e una verifica sul rispetto delle norme in materia di sicurezza ed ambiente di lavoro — da attuare attraverso i Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione e i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza — sull'

intero processo produttivo. In tale ambito, ivi comprese le attività svolte dalle imprese appaltatrici, gli Rsl si relazioneranno con Fincantieri per l'adozione degli interventi di miglioramento, secondo uno standard minimo definito attraverso una specifica procedura operativa aziendale. Nel protocollo «Fim-Fiom e Uilm si impegnano ad attivare una campagna di sensibilizzazione nei confronti degli Rls al fine di rendere più operativo il confronto con il servizio aziendale di prevenzione e protezione nell'azione di indirizzo dei lavoratori all'attuazione delle misure di sicurezza, anche individuali, nella consapevolezza delle parti che il mancato rispetto rappresenta, non solo inadempienza alla normativa di legge e aziendale, bensì anche un pericolo sia per il trasgressore che per gli altri lavoratori».

Firmato il protocollo per migliorare le condizioni di lavoro nei cantieri

MONFALCONE. Sviluppo e implementazione del sistema di gestione della sicurezza, controllo dei fattori di rischio, adozione di sistemi di miglioramento della sicurezza: sono solo alcuni dei punti previsti nel Protocollo d'intesa, in materia di salute e sicurezza, riguardante i lavoratori del gruppo Fincantieri, firmato ieri nella sede romana del Ministero della salute e che dovrà servire a migliorare, come richiesto più volte dai sindacati e dai lavoratori stessi, le condizioni di lavoro dei dipendenti.

Ma non solo visto che "terrà d'occhio" anche le ditte in appalto. Il documento è stato siglato in rappresentanza del governo dal sottosegretario Gian Paolo Patta, per Fincantieri dal direttore esecutivo corporate, Sandro Scarpone e da Emilio Lonati, Sandro Bianchi, Massimo Ghini in rappresentanza di Fim Fiom e Uilm, nonché dai rappresentanti dell'Inail e dell'Ispe-
 sI. Il do-

cumento, che avrà durata biennale, prevede come punti qualificanti lo sviluppo e l'implementazione del sistema di gestione della sicurezza, in materia di coordinamento e cooperazione delle misure di prevenzione e protezione per le ditte appaltatrici, ma anche il costante controllo sui fattori di rischio e una verifica sul rispetto delle norme in materia di sicurezza ed ambiente di lavoro, da attuare tramite i Responsabili dei Servizi di Prevenzione Protezione e RIs, Rappresentanti dei lavoratori per la della Sicurezza di Fincantieri sull'intero processo produttivo.

I rappresentanti della sicurezza avranno un rapporto/confronto costante con Fincantieri per l'adozione degli interventi di miglioramento, secondo uno standard minimo definito attraverso una specifica procedura operativa aziendale. Sarà valutata anche la condizione dell'attività lavorativa effettuata dalle ditte in

appalto. Il Protocollo prevede anche il monitoraggio degli eventi infortunistici e degli incidenti riguardanti i dipendenti delle imprese in appalto, secondo l'attuale modello Ispe-
 sI-Inail-Regioni, integrato con dati rilevanti in base alla specificità locali degli stabilimenti, così da assicurare una dettagliata analisi delle cause e consentire il perfezionamento dei sistemi di prevenzione.

Operativamente, sarà l'Ispe-
 sI, sulla base di una convenzione che attiverà con Fincantieri, a definire una specifica linea guida mirata ad assicurare il raggiungimento della sicurezza e della salute sul posto di lavoro nell'ambito della cantieristica navale. «Il documento - commenta Fincantieri - rappresenta un importante orientamento per conseguire in modo condiviso un costante miglioramento delle iniziative mirate a salvaguardare la salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro».

ANCONA/RIVIERA del CONERO

PORTO

Era stata inclinata dal vento. Intesa sulla sicurezza

Al lavoro la gru Fincantieri

ANCONA - Ieri alla Fincantieri ha ripreso a funzionare la gru a cavalletto che era stata inclinata dal vento il febbraio scorso. Ha sollevato un carico da 250 tonnellate per costruire un traghetto per il committente estone Tallink. Tutto nei tempi previsti. Era previsto anche il protocollo in materia di salute e sicurezza dei lavoratori del gruppo Fincantieri siglato ieri al Ministero della Salute. L'accordo è stato siglato in rappresentanza del Governo dal Sottosegretario Gian Paolo Patta, per Fincantieri dal Direttore Esecutivo Corporate Sandro Scarrone, da Emilio Lonati, Sandro Bianchi Massimo Ghini in rappresentanza di Fim, Fiom e Uilm, e dai rappresentanti dell'Inail e dell'Ispesl. Tra i punti qualificanti lo sviluppo del sistema di gestione della sicurezza, in materia di coordinamento e cooperazione delle misure di prevenzione e protezione per le ditte appaltatrici, il controllo sui fattori di rischio, il monitoraggio degli eventi infortunistici e degli incidenti riguardanti i dipendenti delle imprese appaltatrici. I sindacati si impegnano ad attivare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza per rendere operativo il confronto aziendale di prevenzione.

ANCONAPORTO/1

Fincantieri, ha ripreso il lavoro la grande gru piegata dal vento

Ripristinata la grande gru a cavalletto della Fincantieri. Il simbolo della cantieristica del porto dorico è tornato in funzione da ieri sollevando le sue prime 250 tonnellate. Un



piccolo allenamento dopo il fermo di 6 mesi dovuto all'ondata del maltempo del gennaio scorso quando le raffiche di vento avevano danneggiato il macchinario facendolo uscire dal carrello per poi piegarsi su di un lato. Il blocco sollevato ieri andrà a comporre un traghetto commissionato dalla Estone Tallink. Al gru adesso è come nuova e proseguirà la sua attività in cantiere

fino ad ora svolta da gru più piccole per continuare i lavori di commissione. E sempre ieri altro traguardo per la Fincantieri che a Roma, al ministero della Salute, ha firmato un importante protocollo per le normative di sicurezza degli operai.

SULLA SICUREZZA

Siglata intesa Fincantieri e Minsalute

Siglato un protocollo d'intesa tra Fincantieri e il ministero della salute, per «lo sviluppo del sistema di gestione della sicurezza» e «per il coordinamento e la cooperazione delle misure di prevenzione e protezione per le ditte appaltatrici». L'accordo, firmato dal sottosegretario Gian Paolo Patta, in rappresentanza del governo; dal direttore esecutivo corporate, Sandro Scarrone, per Fincantieri; oltre che da Emilio Lonati (Fim), Sandro Bianchi (Fiom) e Massimo Ghini (Uilm); dai rappresentanti dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (Inail) e dall'Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (Ispesl), avrà una durata biennale. Tra i punti qualificanti, hanno spiegato dopo la firma del documento, «il controllo sui fattori di rischio e una verifica sul rispetto delle norme in materia di sicurezza e ambiente di lavoro, da attuare attraverso i responsabili dei servizi di prevenzione e protezione e le rappresentanze locali per la sicurezza di Fincantieri». I rappresentanti per la sicurezza «si relazioneranno con Fincantieri per l'adozione degli interventi di miglioramento, secondo uno standard minimo definito attraverso una specifica procedura operativa aziendale, che comprende anche le attività svolte da imprese appaltatrici».



Il documento è stato firmato a Roma e avrà una durata biennale **Fincantieri, siglato un protocollo per la salute**

Ieri, presso il Ministero della Salute, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa, in materia di Salute e Sicurezza, riguardante i lavoratori del gruppo Fincantieri. Il Protocollo, coerente con le indicazioni espresse dal Presidente della Repubblica, avrà durata biennale e prevede come punti qualificanti: lo sviluppo e l'implementazione del sistema di gestione della sicurezza, in materia di coordinamento e cooperazione delle misure di prevenzione e protezione per le ditte appaltatrici; il costante controllo sui fattori di rischio e una verifica sul rispetto delle norme in materia di sicurezza ed ambiente di lavoro, da attuare attraverso i Responsabili dei Servizi di Prevenzione Protezione ed R.L.S. di Fincantieri sull'intero processo produttivo.

Operativamente, sarà l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (Ispesl), sulla base di una convenzione che attiverà con Fincantieri, a definire una specifica linea guida mirata ad assicurare il raggiungimento di tali obiettivi.

FINCANTIERI**Protocollo sicurezza**

Un protocollo d'intesa in materia di salute e sicurezza per i lavoratori Fincantieri è stato firmato ieri a Roma da azienda, sindacati e governo. L'accordo, di durata biennale, prevede un coordinamento sulla prevenzione, che riguarda anche le aziende appaltatrici. Vi sarà inoltre un "monitoraggio degli eventi infortunistici e degli incidenti riguardanti i dipendenti delle imprese appaltatrici che operano all'interno delle unità produttive Fincantieri".

 **FINCANTIERI**

La Cgil: «Prima della Borsa ci vuole un piano industriale»

DOPO Le dichiarazioni del sottosegretario alla Difesa Forcieri che, in occasione del varo della nave oceanografica indiana al Muggiano, ha perorato la causa della parziale privatizzazione di Fincantieri, arriva la replica dello stato maggiore della Cgil, unico sindacato, contrario all'operazione. Secondo il segretario regionale, Anna Giacobbe, quello metropolitano di Genova, Walter Fabiocchi, e generale della Spezia, Federico Vesigna, «pare semplicistico pensare che la collocazione in Borsa di per sé sia sufficiente a risolvere tutti i problemi del gruppo, come a riconoscere al mercato una sorta di potere salvifico. Occorre capire cosa si pensa di fare con quelle risorse. Ecco perché è dal piano industriale che bisogna partire». Per la Cgil, i punti da risolvere riguardano un buon carico di lavoro ma tanti problemi nella produzione e nella proget-

tazione; il rapporto con un unico cliente nel settore crocieristico; rischi per la prospettiva dei carichi di lavoro a Riva e a Muggiano; la necessità che siano rispettati gli impegni relativi alle commesse militari. «La risposta a queste e ad altre domande sono la premessa per condividere gli strumenti sulle risorse da investire. Le amministrazioni locali delle città che ospitano i siti Fincantieri e la Regione Liguria lo hanno capito. Ci aspettiamo che il governo faccia altrettanto».

IL CASO

Marina Sestri l'espansione è nel mirino

**Opposizione di Porto
Petroli e Fincantieri
all'ampliamento.
Concessione: l'Authority
prende tempo**

GENOVA. Alcuni tra i partecipanti l'hanno definita "una discussione molto accesa". L'Autorità portuale, dal canto suo, ha deciso di prendersi un po' di tempo per decidere se dare o meno via libera all'ampliamento della concessione della marina di Sestri Ponente, a cui si oppongono Porto Petroli e Fincantieri, che ieri hanno ribadito le loro ragioni nell'incontro cui hanno partecipato anche la Capitaneria e il Corpo piloti. Porto Petroli teme che l'ampliamento del porticciolo riduca il traffico dello scalo, Fincantieri non vuole rinunciare alla possibilità di futuri ampliamenti dello stabilimento, che permettano di costruire anche a Genova, adeguando il bacino, navi oltre i trecento metri di lunghezza. La marina di Sestri, dal canto suo, vede dietro l'opposizione di Porto Petroli e Fincantieri l'intenzione di togliere spazi già assegnati al porticciolo, e quindi mantiene la sua posizione ribadendo che - stante le ultime simulazioni fatte - non vi sono problemi di alcun tipo per l'operatività di Fincantieri e Porto Petroli in caso di ampliamento della concessione.

Il confronto, quindi, continua nei prossimi giorni. Sul tavolo ci sono alcune ipotesi di accordo che, al di là della fattibilità tecnica, devono essere accettate da tutte le parti in causa al momento assolutamente ferme sulle loro posizioni.

SA. C.

VISITA DI FORCIERI

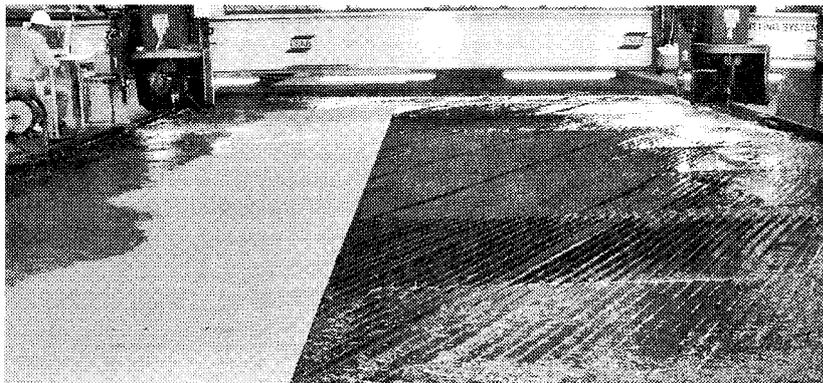
Il Cetena guarda ai distretti hi-tech

«**H**o potuto prendere atto della qualità dei progetti elaborati dall'azienda. E' un'altra delle realtà importanti della Liguria che dà lavoro a molti giovani laureati impegnati nella ricerca tecnologica, anche nell'ottica duale con significativi trasferimenti di know-how dal militare al civile. La sua attività va incoraggiata e sostenuta, anche nell'ottica dei due distretti tecnologici liguri, quello genovese e quello spezzino». Così il sottosegretario alla Difesa Lorenzo Forcieri dopo la visita al Cetena, il centro di ricerca del gruppo Fincantieri che ha competenza nelle aree dell'architettura navale, delle strutture e materiali, dell'acustica, dei fattori umani. Forcieri, accompagnato dal presidente Mario De Negri e dall'ad Enzo Annicchiarico, ha incontrato il management ed il personale della società, composto da 75 ricercatori specializzati nelle discipline dell'ingegneria, della fisica e della matematica. Annicchiarico, nel sottolineare l'impegno espresso dal Cetena nelle attività di ricerca sviluppata per la Marina militare, ha manifestato l'interesse del gruppo per il secondo distretto tecnologico ligure della Spezia, dedicato allo sviluppo delle tecnologie marine ed i sistemi navali, le tecnologie duali e ambientali, nell'ambito del quale le competenze del centro saranno poste a disposizione delle realtà del settore della navalmeccanica.

Dalla direzione Fincantieri aperture sul mantenimento del tubificio a Panzano

Ci sono spiragli per il mantenimento dell'officina tubisti dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Ad aprirli è stato lo stesso direttore del cantiere navale, Carlo Demarco, nel corso dell'incontro tenuto con la quarantina di dipendenti impiegati nell'officina. E' quanto riferiscono gli stessi lavoratori, secondo i quali il direttore avrebbe invitato i capi del reparto a produrre uno studio di fattibilità per ridurre il «costo tubo» e affermato come siano possibili degli investimenti per l'acquisto di macchinari in grado di ridurre i costi attuali per la costruzione dei tubi. I lavoratori dell'officina tubisti si sentono quindi in sostanza rassicurati più dal confronto diretto con il direttore di stabili-

mento che da quello con le componenti Fim, Fiom, Uilm della Rsu. I lavoratori del reparto affermano in una nota di essersi sentiti anzi abbandonati dal sindacato, lamentando anche pressioni da parte della Fiom-Cgil sul suo delegato Antonio Iacumin, espresso dall'officina tubisti, che alla fine «ha dovuto e voluto dimettersi». I lavoratori affermano quindi di essere ora in attesa dell'integrazione nella Rsu di Mario Pizzolitto, primo dei non eletti. Le maestranze del reparto aggiungono inoltre che l'incontro con il direttore della scorsa settimana doveva essere frutto della richiesta formulata dalle quattro rappresentanze sindacali (nella Rsu c'è anche l'Ugl) e non da iniziative dei lavoratori.

A RIVA TRIGOSO**Taglio della prima lamiera per le navi Hartmann**

Con il taglio della prima lamiera, avvenuto ieri presso il cantiere di Riva Trigoso, è iniziata la costruzione delle prime due unità su supporto polivalente (Anchor Handling, Towing & Supply Vessel) commissionate a Fincantieri dalla società armatrice tedesca Hartmann Logistik GmbH.